



RANKING DELLE SOCIETÀ QUOTATE PER INTEGRAZIONE DELLE VARIABILI ESG

Record di aziende nell'Integrated Governance Index 2019

L'indice che misura l'integrazione della sostenibilità nei modelli di governo aziendali arriva a 61 società (contro le 47 del 2018). E sale da 3 a 4 il numero di manager coinvolti per azienda. Per la prima volta, incluse anche le non quotate. Sul podio: Snam, Generali ed Enel.

I dati sono stati presentati alla ESG Business Conference del 13 giugno a Milano

Milano 14 giugno 2019 – Le tre società sul podio dell'Integrated Governance Index sono, nell'ordine, **Snam** (seconda nel 2018), **Generali** (prima nel 2018) ed **Enel** (terza anche nel 2018). Mentre **Hera**, quarta, sale un gradino rispetto alla precedente edizione, e si conferma al primo posto nell'area di Indagine Finanza che analizza i legami tra azienda e investitori responsabili. L'area di indagine straordinaria 2019, dedicata alle relazioni tra Esg e Hr, vede sul podio tre aziende a pari merito (**Enel**, **Eni** e **Snam**).

L'Integrated Governance Index, unico modello di analisi quantitativa del grado di integrazione dei fattori ESG nelle strategie aziendali (vedi nota), è stato esteso, oltre alle prime 100 società quotate, alle società che hanno redatto la Dnf nel 2018 (rilevazione Consob) e alle prime 50 società industriali italiane. Ha registrato la partecipazione di 61 società (erano 47 nel 2018), e ha coinvolto nella compilazione 244 soggetti, arrivando a una media di 4 figure manageriali per azienda (3 nel 2018). Un risultato, quest'ultimo, migliorativo nonostante sia aumentata la complessità del questionario (arrivato a circa 70 domande). A confermare la crescita di consapevolezza sulla necessità di integrare la sostenibilità nelle strategie, tre ulteriori elementi: 1) il punteggio medio è migliorato del 8% (e del 10% nella sola area ordinaria dell'indagine, quella confrontabile anno su anno), per quanto alle aziende quotate; 2) gli ESG hanno pienamente coinvolto le aree finanza delle aziende, visto che oltre l'80% (era il 50% la scorsa edizione) di Cfo li ha integrati nelle proprie strategie (o pensa di farlo); 3) il 43% delle aziende (era il 24%) lega a concreti obiettivi ESG la retribuzione del management.

I risultati dell'Index, le classifiche per area di indagine e le classifiche di settore sono stati presentati in occasione della **ESG Business Conference**, organizzata il **13 giugno** presso Palazzo Giureconsulti a Milano. Presentata anche la ricerca condotta con Assofondipensione su "I fondi pensione e l'engagement Esg".

Nel complesso hanno partecipato ai lavori oltre 200 professionisti della governance, della finanza, della compliance, della sostenibilità e del reporting. Alla conference partecipano, tra gli altri, Consob, Aidp (partner dell'indagine straordinaria 2019 sulle Hr), Andaf e Assofondipensione. Sono state invitate a esporre il proprio caso aziendale 18 società (in ordine di presenza nella giornata): Snam, Sea, Fnm, Eni, Poste Italiane, Unipol, Cap Holding, Maire Tecnimont, Fideuram, Reno De Medici, Generali, Prysmian, Iren, Saipem, Banca Generali, Italiaonline, Hera e Intesa Sanpaolo.

Sito dell'evento www.esgbusiness.it

Hashtag: **#esgconference**



I COMMENTI

Marco Alverà, CEO Snam: *«Siamo orgogliosi di ricevere un riconoscimento che conferma il ruolo centrale della governance nell'attività di Snam. Un buon governo societario e l'integrazione dei fattori ESG nelle scelte di business sono decisivi per il raggiungimento degli obiettivi del nostro piano strategico e la creazione di valore sostenibile nel tempo, nell'interesse dell'azienda e di tutti gli stakeholder. Questo percorso prosegue e si rafforza con il nuovo Consiglio di Amministrazione, il nuovo presidente Luca Dal Fabbro, i quattro nuovi amministratori e i tre consiglieri che erano con me nel precedente board: insieme, nelle scorse settimane, abbiamo dato vita tra i primi in Europa a un comitato ESG, a testimonianza dell'impegno di Snam sui temi del climate change, del governo societario, dell'inclusione e della responsabilità sociale».*

Gabriele Galateri di Genola, Presidente Assicurazioni Generali: *«Questo importante riconoscimento conferma l'evoluzione dell'approccio di Generali alla sostenibilità. La nostra prospettiva integrata rappresenta la transizione a processi decisionali che tengono conto degli aspetti ESG in modo sistematico. In questa prospettiva, il Gruppo ha già identificato alcune priorità nella Carta degli Impegni del 2017 e ha definito obiettivi e piani di miglioramento chiari e misurabili nel quadro di "Generali 2021", il suo nuovo piano strategico. Inoltre, per dare evidenza al mercato del suo progresso rispetto a indicatori finanziari e non-finanziari, Generali presenta una Relazione Annuale Integrata. È questa per me l'occasione di evidenziare come questo approccio ispiri il nostro scopo di lungo termine: aiutare le persone a costruire un futuro più sicuro prendendosi cura delle loro vite e dei loro sogni».*

Ernesto Ciorra, Responsabile Innovability Enel: *«Questo risultato conferma il nostro costante impegno in materia di sostenibilità e di governance, che prevede tra l'altro l'inserimento di obiettivi legati alla safety e alla decarbonizzazione nella remunerazione di breve e di lungo periodo. L'indice riconosce il ruolo chiave che Enel attribuisce alla gestione e valorizzazione delle persone che lavorano in azienda, valorizzando le diversità e promuovendo la crescita. Siamo convinti che con il potere della curiosità, della conoscenza, della collaborazione e del confronto possiamo insieme custodire e preservare il nostro Pianeta in maniera sostenibile».*

Luca Moroni, Direttore Centrale Amministrazione, Finanza e Controllo Hera: *«L'ottimo piazzamento del Gruppo Hera nell'edizione 2019 dell'Integrated Governance Index, con la conferma del primo posto nella categoria della finanza green, rappresenta un importante riconoscimento del nostro impegno per la sostenibilità e la generazione di valore condiviso. I fattori ESG sono entrati da tempo e in maniera significativa nella nostra pianificazione strategica e contribuiscono a tracciarne la rotta, in linea con gli obiettivi dell'Agenda Onu 2030. Anche i nostri strumenti finanziari sono in linea con questa visione, come testimoniato dal lancio già nel 2014, primi in Italia, di un green bond e, nel maggio dello scorso anno, della prima linea di credito revolving sostenibile, grazie a un sistema premiante al raggiungimento di specifici obiettivi ESG».*

Sacha El Khoury, portfolio manager, European Equities Bmo Global Asset Management: *«We believe that engaging with companies is instrumental in improving governance and effecting positive change when it comes to environmental and social issues. It is a means for us as investors to set out clear guidelines and*



expectations as to what we think constitutes best practices and good governance. Our primary purposes in engagement are to support long-term returns and to mitigate risk. We also believe that by encouraging better management of ESG issues at companies we invest in, we contribute to a more resilient global economy, which will ultimately enhance our clients' long term prosperity and security. Our engagement encompasses a spectrum of ESG issues, across a range of sector and geographies, and we have consistently monitored the outcomes of our engagement and reported on our progress. Whilst tracking milestones is obviously important, it doesn't in our opinion provide the full picture. A big part of the engagement process is actually trying to prevent problems from developing due to poor oversight or poor practices, and there is no real way to monitor or report on this crucial activity».

Antonella Brambilla, Partner di Dentons Europe Studio Legale: «La recente posizione assunta anche da Banca d'Italia – la quale ha modificato le modalità di gestione dei propri investimenti azionari attribuendo un maggior peso ai fattori che aumentano la sostenibilità –, conferma la crescente attenzione anche del mondo finanziario in relazione alle tematiche ESG; le imprese che adottano i migliori standard di governo di impresa assumono pertanto una posizione privilegiata nelle scelte di investimento non solo di operatori privati ma anche di istituzioni finanziarie di assoluto rilievo. L'impegno di tutti gli operatori del settore, ivi inclusi gli studi legali, è pertanto quello di continuare una meticolosa attività di education e supporto, anche tecnico, nei confronti di società sia pubbliche, sia private, affinché comprendano appieno l'importanza di implementare le migliori prassi ESG».



Risultato area indagine su integrazione ESG nella funzione HR



Risultato area indagine su integrazione ESG nella funzione Finanza



L'integrated governance rappresenta la recente evoluzione di pratiche, processi e cultura di governance con lo scopo di tenere in considerazione tutti i fattori ESG (ambientali, sociali, di governance) e tutte le forme di creazione del valore, i 6 capitali, che compongono il valore di un'azienda (finanziario, manifatturiero, sociale e relazionale, naturale, umano e intellettuale) nella messa a punto delle strategie, con particolare attenzione agli orientamenti di medio-lungo periodo. Per riferimenti bibliografici, vedere la pubblicazione UNEP-Finance Initiative "Integrated Governance, a new model of Governance for Sustainability" (June, 2014).



LE RICERCHE

IGI 2019

L'Integrated Governance Index è un progetto di *ETicaNews* e *TopLegal*. Nel 2019 è stato sviluppato da *ETicaNews* attraverso il coinvolgimento di circa 270 aziende, campione composto, depurando le sovrapposizioni, dalle prime 100 società italiane per capitalizzazione (il campione originario 2018), le 200 società che hanno presentato una Dnf nel 2018 (rilevazione di Consob) e le prime 50 società industriali non quotate (paniere Mediobanca). Ogni società è stata invitata ad analizzare e a riportare in un questionario di circa 70 domande il proprio modello di governance della sostenibilità. IGI 2019 ha ottenuto una partecipazione di 61 aziende, di cui 45 del campione originario, 8 società quotate extra campione originario e 8 società non quotate.

Alcuni numeri chiave di IGI

- Salgono a 61 le aziende nel paniere (quotate e non)
- Per le quotate, il livello medio aumenta a 58 dal valore precedente di 54 punti
- Aumentano al 56% (dal 44%) le aziende quotate con comitato sostenibilità
- Il 33% (era il 28%) delle quotate valuta di emettere un green bond
- La Dnf è sviluppata dal 52% delle aziende come Bilancio di sostenibilità
- Quasi raddoppiano le aziende che legano retribuzioni a ESG
- Ancora migliorabili (al 38%) le iniziative sulla cultura aziendale ESG

INDAGINE STRAORDINARIA 2019: ESG E CAPITALE UMANO

IGI 2019 ha previsto una parte di indagine straordinaria, focalizzata su "ESG e Risorse Umane", realizzata con il supporto dell'Associazione italiana direttori del personale (Aidp), dello Studio De Luca & Partners e di Methodos. Gli Esg nelle Hr rappresentano ancora uno degli ambiti meno esplorati per le aziende italiane, in gran parte lontane dall'adozione di percorsi e procedure formali per integrare la sostenibilità nelle policy sul capitale umano. Il segnale più positivo arriva sul fronte retribuzione. Tra le quotate, infatti, passa dal 24% del 2018 al 43% di quest'anno la percentuale di società che lega "la remunerazione di amministratori esecutivi e management a espliciti obiettivi reali Esg". Considerando chi lega la remunerazione a parametri Esg, pur senza citare espliciti obiettivi di performance, si arriva al 62% del totale delle aziende rispondenti. A fronte di questa accelerazione sulle remunerazione, si registrano risultati migliorabili su altri fronti. Nel recruiting, solo il 18% dei rispondenti afferma che la conoscenza degli Esg rientra tra i criteri di selezione del personale, anche se la percentuale sale al 31% per la selezione delle funzioni chiave. Un altro punto debole è quello della diversity. Nell'ambito delle quotate, si ferma a un complessivo 14% la percentuale di aziende rispondenti che prevede un diversity manager. Mentre la quota di società rispondenti che implementa iniziative di verifica della cultura Esg aziendale è al 38 per cento.



FONDI PENSIONE E INTEGRATED GOVERNANCE

ETicaNews ha sviluppato, con il supporto di BMO GAM e in collaborazione con Assofondipensione, la seconda edizione della survey presso i fondi pensione sui temi dell'integrazione e dell'engagement ESG. Si è rivolta ai 30 fondi pensione italiani associati ad Assofondipensione, con un tasso di risposta del 53% per cento. Le policy di investimento ESG sono presenti solo nel 37,5% del campione, ma sono elevate le quote di chi agisce ESG senza policy e di chi pensa di adottarla. Per contro, le motivazioni sembrano ancora poco improntate a logiche finanziarie, e più a forzature di compliance. Cresce al 62% (dal precedente 42%) la quota di aziende che prevede l'engagement. Ma restano molto ridotti (10-20%) i sistemi di monitoraggio e reporting dei risultati dell'engagement. Nessun fondo ha incontrato un'azienda nel 2018.

I PARTNER

Le ricerche presentate alla ESG Business Conference rappresentano il primo osservatorio in Italia ed Europa sulla governance della sostenibilità, ossia sul livello di integrazione nel buon governo aziendale delle variabili non finanziarie (ESG). Oltre alle imprese best case, alla Conference hanno partecipato studi legali, banche d'investimento e agenzie di rating, nonché Consob, Aidp, Andaf e Assofondipensione.

L'integrated governance (vedi nota) è la sfida più innovativa per chi si occupa del governo delle aziende, per gli investitori e per gli stakeholder. E assume anche maggior rilevanza in relazione alle recenti disposizioni normative in tema di trasparenza e rendicontazione (su tutte, la Direttiva 2014/95 sull'obbligo di reporting delle informazioni non finanziarie, recepita in Italia con il decreto legislativo 254).

La ESG Business Conference è un progetto *ETicaNews*. L'Integrated Governance Index è sviluppato da *ETicaNews* con la collaborazione di *TopLegal*, e con il supporto scientifico di Aidp, Andaf, e Methodos. Il progetto è stato realizzato grazie al sostegno dello studio legale Dentons e di BMO Global Asset Management, e con partner gli studi legali Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners e De Luca & Partners.

Con il supporto di:



Partner



Partner istituzionali e scientifici

Per informazioni: ufficio.studi@eticanews.it - Tel: 02 36740765

L'integrated governance rappresenta la recente evoluzione di pratiche, processi e cultura di governance con lo scopo di tenere in considerazione tutti i fattori ESG (ambientali, sociali, di governance) e tutte le forme di creazione del valore, i 6 capitali, che compongono il valore di un'azienda (finanziario, manifatturiero, sociale e relazionale, naturale, umano e intellettuale) nella messa a punto delle strategie, con particolare attenzione agli orientamenti di medio-lungo periodo. Per riferimenti bibliografici, vedere la pubblicazione UNEP-Finance Initiative "Integrated Governance, a new model of Governance for Sustainability" (June, 2014).